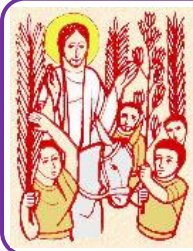


28 marzo 2021 - Edizione n° 181



«Umiliò sé stesso  
facendosi obbediente  
fino alla morte di croce»

(dalla seconda lettura)

28 marzo 2021

Domenica delle Palme

## 📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

**È tempo.** È arrivata, l'ora. È tempo. Sarà innalzato da terra, sospeso, osteso. Così Dio mostrerà quanto ha amato il mondo. Così scopriremo di essere amati. Fino a che punto. Senza poterne più dubitare. Quanto amore donato in trent'anni! Quanta passione nella sua predicazione. Quanto bene condiviso! Quante parole rimaste! Quante paure sciolte! Ma è tempo. Guarda a ovest, il Signore, alle spalle, sulla cima della collina, Betfage si sveglia dal sonno notturno. Sospira, chiude gli occhi, prega. Chiede forza. Più forza. È tempo. Scende dal Monte degli Ulivi con i suoi. La strada è ripida e Gerusalemme, la santa, la sposa, mostra tutto il suo splendore. Arrivano al Cedron, ora. Alle loro destra il frantoio dell'orto dei genitori di Giovanni Marco, luogo in cui volentieri Gesù si ritira in preghiera, Gat Shevanim. La gente nei campi lo riconosce, si avvicinano, festanti. Ride, il rabbi, divertito. I bambini gli corrono avanti gridando e agitando i rami d'ulivo appena potati. Osanna al figlio di Davide!, grida qualcuno. Osanna! Ripetono altri. La festa cresce mentre salgono verso la porta Aurea. Eccoti, Maestro. Eccoti. Non prendi possesso della città cavalcando un bianco destriero preceduto da stendardi. Un re da burla, che si prende poco sul serio, che prende in giro le nostre aspirazioni di gloria, che rimette al loro posto i nostri titoli e le nostre onorificenze, i nostri successi e le nostre ossessioni. Osanna a te mio bene, mio cuore, mio re. Osanna a te che stai andando a consegnarti alla morte per salvarmi. Osanna Maestro che mi insegno a vivere. Osanna.

[continua nelle pagine interne]

### Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco (Mc 14,1-15,47 qui nella forma breve Mc 15, 1-39)

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la croce di lui un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

### DENTRO E FUORI

Tu, nel sepolcro sei entrato,  
vi sei rimasto e ne sei uscito:  
non poteva tenerti preda  
la morte!

Noi, ovunque entriamo,  
faticiamo a restarvi  
e ci spaventa uscirne:  
dentro e fuori  
temiamo l'agguato  
di uomini, polveri e virus.

Non lontano,  
lungo rotte di gelo,  
popoli in fuga,  
ritrovano abissi  
e sciagure infernali.

Altrove, nel mondo,  
soldati e mercanti,  
predoni spietati,  
saccheggiano terre,  
calpestando sangue.



Tu, che tutto scruti e puoi,  
soffia primavera, Pasqua, pace  
negli anfratti del dolore umano:  
risorgano abbracci, canti, sorrisi.  
E tienici fuori dai muri dell'odio,  
ma dentro la storia,  
intenti a produrre quel fragore  
di pietra che ruota,  
apre i sepolcri e libera  
i rinati alla vita.

don Emanuele

# CALENDARIO LITURGICO DAL 27 MARZO AL 5 APRILE 2021

## Sabato 27 marzo

☞ Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva

## Domenica 28 marzo - Domenica delle Palme e della Passione del Signore - Inizia la Settimana Santa

*Si passa all'ora legale: alle ore 2:00 orologi avanti di un'ora*

☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa

☞ Ore 9:30 a Roncadella S.Messa

☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Tirelli

☞ Ore 17:00 a Castellazzo preghiera dei Vespri

## Lunedì della Settimana Santa 29 marzo

## Martedì della Settimana Santa 30 marzo

☞ Ore 20:30 a Masone S.Messa

☞ Ore 21:00 Centro d'ascolto della Parola in videoconferenza<sup>1</sup>

## Mercoledì della Settimana Santa 31 marzo

☞ Ore 19:00 a Reggio in Cattedrale veglia penitenziale nell'anniversario del ferimento di don Luigi Guglielmi in Albania (31 marzo 1993)

## Giovedì della Settimana Santa 1 aprile - mattina

☞ Ore 9:30 a Reggio in Cattedrale S.Messa crismale presieduta dal Vescovo

## Giovedì Santo 1 aprile - pomeriggio/sera - Inizia il Triduo Pasquale - Cena del Signore

☞ Ore 19:00 a Masone S. Messa in Cena Domini, a seguire adorazione fino alle 21:45

☞ Ore 20:30: a Bagno S. Messa in Cena Domini

☞ Ore 20:30: a Gavasseto S. Messa in Cena Domini

## Venerdì Santo 2 aprile - Passione del Signore

☞ Ore 5:30 fino alle 12 adorazione con momenti di preghiera comuni e possibilità di confessarsi

☞ Ore 17:00 a Gavasseto via crucis

Ore 20:30 a Sabbione Liturgia del Venerdì Santo

☞ Ore 20:30 a Corticella Via Crucis

## Sabato Santo 3 aprile

☞ Ore 9:30 - 12:00 a Gavasseto don Emanuele è disponibile per le confessioni

☞ Ore 9:30 - 12:00 a Bagno don Stefano è disponibile per le confessioni

☞ Ore 10 alle 12 a Marmirolo don Roberto è disponibile per le confessioni

## Veglia Pasquale - Inizia il tempo di Pasqua

☞ Ore 20:00 a Bagno solenne veglia pasquale

☞ Ore 20:00 a Marmirolo solenne veglia pasquale

## Domenica 4 aprile - Solennità della Pasqua, resurrezione del Signore

☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa

☞ Ore 9:30 a Sabbione S.Messa

☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria della defunta Imelde Rinaldi

☞ Ore 17:00 a Castellazzo preghiera solenne dei Vespri

☞ Ore 19:00 a Roncadella S.Messa

## Lunedì dell'Angelo 5 aprile

☞ Ore 9:30 a Castellazzo S.Messa

☞ Ore 10:00 a San Donnino S.Messa

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa

**Tutte le mattine dal lunedì a sabato, fino al 3 aprile** alle ore 7:00 nel salone della canonica di Bagno preghiera comunitaria con le Lodi Mattutine per tutta l'Unità Pastorale. Ogni giorno si prega con un'intenzione particolare per la nostra Unità Pastorale

## COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA.** Vista l'eccezionalità del momento in cui ci troviamo, abbiamo pensato di aumentare il numero delle celebrazioni - compresa la veglia Pasquale da sempre momento unitario per la nostra Unità Pastorale - per permettere al maggior numero possibile di fedeli di poter partecipare in sicurezza al Triduo Pasquale ed evitare affollamenti ed eccessive presenze se ci fosse in programma un numero ridotto di celebrazioni.
- **<sup>1</sup> CENTRO DI ASCOLTO DELLA PAROLA.** Per tutto il periodo della Quaresima il Centro di ascolto della Parola on line diventa settimanale, quindi tutti i Martedì alle ore 21:00. Per informazioni sull'accesso e sulla partecipazione, scrivere un messaggio di posta elettronica a: [ascoltodellaparola@upbeataverginedellaneve.it](mailto:ascoltodellaparola@upbeataverginedellaneve.it). Per partecipare, occorre collegarsi via internet al seguente indirizzo <https://meet.google.com/nrw-hyzi-zcb> oppure dopo aver lanciato l'applicazione meet digitare il codice: nrw hyzi zcb

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: [notizie@upmadonnadellaneve.it](mailto:notizie@upmadonnadellaneve.it)

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

l'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet [www.upmadonnadellaneve.it](http://www.upmadonnadellaneve.it)

[continua dalla prima pagina] **La grande settimana.** Leggeremo il brano della passione di Marco, questa domenica. Un po' mi spiace perché significa che gran parte del popolo cristiano si perderà il Triduo pasquale. Arriveranno domenica prossima per prendere Pasqua, quelli che supereranno la paura di questa lunghissima quaresima. Un po' come essere invitati ad un banchetto nuziale e degustare aperitivo... e digestivo. La Chiesa, invece, rallenta il passo in questi giorni. Sincronizza il proprio orologio con le ultime ore di Gesù. Così, in questa settimana, mentre andiamo al lavoro potremo pensare allo stato d'animo di Cristo, fare nostri i suoi sentimenti, come direbbe san Paolo. Emozioni, scelte, scoraggiamento, fede... come ci sentiremmo noi in una settimana così cruciale. La settimana in cui tutto si evolve e si conclude, in cui tutto si riassume, in cui tutto fiorisce e cresce. La settimana in cui Dio muore per amore. Siateci, se potete. Organizzate il tempo per esserci, per celebrare con quel che resta della comunità, per pregare insieme. Giovedì e quella cena, prima di una lunga serie, in cui Gesù si fa pane. Quella notte di lunga preghiera nel Getsemani e noi, defilati, a pregare con lui. Quel venerdì mattina drammatico in cui Gesù viene appeso. Quello straziante pomeriggio di disperazione dei discepoli. E il sabato, la lunga notte di attesa, la quiete prima della tempesta. Poi la veglia pasquale, la notte insonne, la notizia.

**Marco.** Ascolteremo comunque la lettura della Passione. Provate a sedervi ed ascoltare. Con attenzione. Anzi, oso. Riprendete in mano il testo quando arrivate a casa. Leggete con calma, rappresentate la scena, individuate i dettagli. E riconoscetevi. Non leggiamo la Passio per emozionarci, così abituati alla morte che ci giunge ogni giorno mentre ceniamo, che vediamo nei nostri film truculenti. Lo facciamo per riconoscerci, perché ci siamo. Siamo con i discepoli, attoniti e spaesati, vigliacchi e pavidetti, incapaci. Eppure scelti dal Maestro per fare con lui esperienza di morte e resurrezione. Il tradimento di Giuda, il rinnegamento di Pietro, la fuga degli altri, il goffo tentativo di usare la violenza per difenderlo. Incapaci, inadeguati, inetti, idioti. Come me. Come noi. Fragili discepoli, marinai inesperti nel condurre la barca della Chiesa. Eppure voluti dal Signore per essere testimoni. Non i migliori, non gli eroi, ma proprio i meno adatti Dio sceglie per manifestare appieno la sua potenza. Siamo come la folla che un giorno grida osanna e l'altro grida crocifiggilo!, ondivaghi e manipolabili. O come il Sinedrio che vuole solo far fuori Gesù che potrebbe incrinare il fragile equilibrio finalmente raggiunto con Roma, niente di troppo personale, quindi. O come Pilato, irritato da quel popolo riotto e incomprensibile, da quelle beghe teologiche assurde e inutili. Giustiziere per conto dell'aquila romana, dio in terra capace di determinare chi deve vivere e chi morire. O come i soldati, gli aguzzini, quasi tutti samaritani, ben contenti di sfogare il loro istinto bestiale sugli inermi e odiati giudei. O come le donne affrante sotto la croce. O come Giuseppe di Arimatea, che ha da offrire al suo Maestro solo una tomba gelida.

**Poi però.** Alzate lo sguardo a colui che è stato innalzato. Che muore come ha chiesto a noi di vivere. Che ama, straziato, donando tutto di sé. Che svela Dio. E questo illumina ogni dolore, ogni paura, ogni stanchezza. Siateci, amici. Perché ci siamo già tutti in quel racconto. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 28-03-2021 da [www.paolocurtaz.it](http://www.paolocurtaz.it))

## Forse... si può

(rubrica a cura di don Emanuele)

## Portuali di pace di Tonio Dell'Olio su Mosaico dei giorni del 23 marzo 2021

Penso sia utile chiedere rispettosamente quali sono i reati ipotizzati o contestati contro alcuni operai del Collettivo autonomo lavoratori portuali (Calp) che nei mesi scorsi si sono rifiutati di operare a favore di navi cariche di armi ed esplosivi ormeggiate nel porto. Nei giorni scorsi sono stati oggetto di perquisizioni ordinate dalla Procura. A quanto si apprende vengono contestati i reati di associazione a delinquere, resistenza e attentato alla sicurezza pubblica dei trasporti. È importante sapere che si trattava di materiale bellico destinato ad essere usato nelle guerre in Yemen e in Siria e, con la loro azione, ne hanno impedito il trasporto. Un'azione efficace e concreta per la pace coerente con la Carta Costituzionale. Hanno dato una mano alla pace, hanno contribuito a salvare la vita di civili contro cui sarebbero stati usati quegli strumenti di morte. Per questo meriterebbero d'essere riconosciuti Cavalieri della Repubblica, ricevere un'onorificenza, un plauso. Invece probabilmente sono indagati per non aver rispettato la sovranità territoriale di cui godono le navi o per aver opposto resistenza a chi è intervenuto per far prevalere il principio della proprietà privata su quello del bene comune.



## Orientamenti per la Settimana Santa 2021

Nel vivere questa grande Settimana dell'anno liturgico" siamo invitati alla partecipazione di presenza alle celebrazioni liturgiche nel rispetto dei decreti governativi riguardanti gli spostamenti sul territorio e delle misure precauzionali contenute nel Protocollo vigente. Si privilegi la diffusione mediatica delle celebrazioni presiedute dal Vescovo, incoraggiando i fedeli impossibilitati a frequentare la propria chiesa a seguire le celebrazioni diocesane come segno di unità".

Per la **Domenica delle Palme**, si evitino assembramenti dei fedeli; in nessun modo ci sia consegna o scambio di rami d'ulivo.

**Il Giovedì Santo**, nella Messa vespertina della "Cena del Signore" sia omessa la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia, dell'eventuale copri-fuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia.

**Il Venerdì Santo**, l'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione.

**La Veglia pasquale** potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l'eventuale copri-fuoco.

Tutti i momenti di preghiera e devozioni non devono prevedere processioni. La via crucis potrà essere fatta stando al posto. Può girare una persona sola con la croce disponendosi davanti alle singole stazioni.

# UN RAMO D'ULIVO O UN ALBERO BENEDETTO ?

La situazione sanitaria attuale è ancora grave e indecifrabile: difficile fare pronostici e programmi! Un anno fa non abbiamo potuto celebrare “in presenza” né le Palme né Pasqua. Ricordiamo tutti la solitaria preghiera in piazza san Pietro di Papa Francesco nel tardo pomeriggio del Venerdì santo.

Quest'anno c'è maggiore libertà, almeno per quanto riguarda le celebrazioni liturgiche. E questo anche se non mancano gli obiettori e le obiezioni al riguardo... **A maggior ragione dobbiamo fare attenzione**, per non dare adito ad accuse o a scandali e non essere considerati irresponsabili, oltre che privilegiati! Per questo, abbiamo optato come Commissione Liturgica della nostra U.P., non solo per il **NO alla processione delle Palme** (come già disposto dai Vescovi in tutta Italia), ma anche per il **NO all'ulivo benedetto**, ad eccezione dei pochi rametti imbustati, destinati ai malati, e dei pochi rami dell'altare, da bruciare per le ceneri della prossima Quaresima. In previsione della difficoltà di far capire a tutti e di accettare questa decisione, dobbiamo tutti “armarci” di pazienza esplicativa e di responsabilità...

Al riguardo però facciamo a tutti anche una proposta: quella di **mettere a dimora una pianticella di ulivo** (durante la settimana santa o in quella pasquale), coinvolgendo tutta la famiglia, i piccoli e gli anziani in particolare, magari dandole il nome di **albero della Pace**, dedicandolo liberamente anche ad una persona o ad un evento particolari....

Dove mettere la pianticella?! Dipende dal tipo di scelta, familiare o di comunità: in giardino, nell'orto, in campagna vicino a casa, in un luogo pubblico, parrocchiale, scolastico o di quartiere.

Noi chiediamo comunque che in ogni parrocchia venga scelta **un/una referente di comunità** cui dare nome, cognome, indirizzo, telefono delle persone/famiglie interessate.

Poi, in aprile-maggio, uno di noi sacerdoti passerà per la benedizione della pianticella e delle persone. Potrà essere l'occasione per condividere nella preghiera anche il desiderio e la speranza che, in un prossimo futuro, saremo in tanti a portare per una “nuova benedizione”, la Domenica delle Palme, un ramo della pianta benedetta quest'anno, un ramo che per l'occasione potremmo offrirci reciprocamente, come “scambio di pace”. Così sarà anche più evidente che un albero di ulivo benedetto vale anche più di un ramo, pur benedetto, destinato purtroppo a seccare, appeso ad una parete di casa...



*I sacerdoti insieme alla Commissione Liturgica*

## CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA E DELLA PASQUA

	Domenica 28 marzo	Giovedì 1 aprile	Venerdì 2 aprile	Sabato 3 aprile	Domenica 4 aprile	Lunedì 5 aprile
	<b>Domenica Delle Palme</b>	<b>Giovedì Santo Cena del Signore</b>	<b>Venerdì Santo Passione del Signore</b>	<b>Sabato Santo Veglia Pasquale</b>	<b>Domenica di Pasqua</b>	<b>Lunedì dell'Angelo</b>
<b>Gavasseto</b>	ore 11:00 S. Messa	ore 20:30 S. Messa	ore 17:00 Via crucis	non ci sono celebrazioni	ore 11:00 S. Messa	ore 11:00 S. Messa
<b>Marmirolo</b>	ore 11:00 S. Messa	non ci sono celebrazioni	non ci sono celebrazioni	ore 20:00 Veglia pasquale con S.Messa	ore 11:00 S. Messa	non ci sono celebrazioni
<b>Bagno</b>	ore 11:15 S. Messa	ore 20:30 S. Messa	non ci sono celebrazioni	ore 20:00 Veglia pasquale con S.Messa	ore 11:15 S. Messa	ore 11:15 S. Messa
<b>Corticella</b>	ore 10:00 S. Messa	non ci sono celebrazioni	Ore 20:30 Via Crucis	non ci sono celebrazioni	ore 10:00 S. Messa	non ci sono celebrazioni
<b>S. Donnino</b>	non ci sono celebrazioni	non ci sono celebrazioni	non ci sono celebrazioni	non ci sono celebrazioni	non ci sono celebrazioni	ore 10:00 S. Messa
<b>Masone</b>	ore 9:30 e S. Messa	ore 19:00 S. Messa poi adorazione fino alle ore 21:45	non ci sono celebrazioni	non ci sono celebrazioni	ore 9:30 S. Messa	non ci sono celebrazioni
<b>Sabbione</b>	non ci sono celebrazioni	non ci sono celebrazioni	ore 5:30 - 12:00 adorazione* Ore 20:30 celebrazione del rito della Passione	non ci sono celebrazioni	ore 9:30 S. Messa	non ci sono celebrazioni
<b>Roncadella</b>	ore 9:30 S. Messa	Celebrazione per gruppo giovani	Celebrazione per gruppo giovani	non ci sono celebrazioni	ore 19:00 S. Messa	non ci sono celebrazioni
<b>Castellazzo</b>	ore 17:00 Vespri	non ci sono celebrazioni	non ci sono celebrazioni	non ci sono celebrazioni	ore 17:00 Vespri	ore 9:30 S. Messa

\* ADORAZIONE DEL VENERDÌ SANTO A SABBIONE. Dalle 05:30 alle 08:30 don Stefano e dalle 10:00 alle 12:00 don Luigi sono disponibili per la confessione. Alle ore 07:30 recita delle lodi con le suore. Per garantire la presenza costante, chi pensa di partecipare può telefonare a Mirco (348 714 6188) per comunicare il proprio orario di disponibilità.

*Nel Triduo saranno preparati alcuni momenti a Roncadella per i diversi gruppi delle superiori e dei giovani (essendo il luogo piccolo, non sarà possibile fare un unico momento per tutti insieme). I ragazzi saranno avvisati direttamente dai loro educatori, che comunicheranno orari precisi dei momenti pensati appositamente per i singoli gruppi. Giovedì sera verrà celebrata con loro la S.Messa in Cena Domini, e verrà allestito nella casetta uno spazio per la preghiera del Venerdì Santo.*